

# IVREA

TURISMO DA RILANCIARE

## Castello, 40mila euro per recuperare la piazza

L'amministrazione vuole rimuovere la staccionata e riqualificare l'area antistante  
L'assessore Piccoli: «Così è imbarazzante, almeno diamo ai turisti un'idea»

Simona Bombonato / IVREA

Se riqualificazione e riapertura del castello sono qualcosa di cui non si parlerà che nel lungo periodo (costerebbero complessivamente 5,5 milioni di euro), è migliorandone almeno l'ingresso che il Comune intende valorizzare ciò che lo è fin da subito. Tutto in considerazione dei turisti, e sono tanti, che a Ivrea si dirigono al castello trecentesco dalle rosse torri. Il punto è quella mortificante schermatura in legno, per altro maltenuta, posizionata anni fa sul davanti. Con in fianco una sfilza di cassonetti e nessun pannello turistico informativo degno di questo nome. In piazza Castello manca il minimo sindacale dell'accoglienza turistica, figurarsi per una città entrata nel patrimonio mondiale Unesco che punta a fare del turismo una risorsa economica importante. Ma il castello, chiuso per inagibilità nell'estate 2015, rientra tra le mete più gettonate.

VIA LA RECINZIONE MOSTRO

Da qui, la decisione dell'amministrazione Sertoli di fare un primissimo passo verso quello che sarà il già noto recupero di castello e cinta murarie - recupero complessivo predisposto dalla precedente amministrazione - per riqualificare almeno l'area antistante. «Chiuso per chiuso, almeno diamo ai turisti l'idea di cosa il castello era e cosa è oggi - anticipa l'assessore al Bilancio, Elisabetta Piccoli -. Non si tratta solo di togliere la barriera all'ingresso, ma



Ecco la staccionata e una parte dei cassonetti di piazza Castello

anche di posizionare dei totem informativi e un sistema di immagini che raccontino la storia di questo luogo, come il contesto di Ivrea. Io stessa mi sono trovata nelle condizioni di dare indicazioni ad alcuni turisti: sinceramente

### Studio già affidato con l'obiettivo di non mancare Carnevale

mi sono sentita in imbarazzo pensando a ciò che avremmo trovato arrivati in cima».

Questo progetto di riqualificazione vale un investimento di 40mila euro, per un studio già affidato a una realtà

specializzata in beni storici (l'architetto Sergio Togni dello studio associato Atelier A di Aosta). L'ideale, continua Piccoli, «sarebbe terminare i lavori per Carnevale, tutto dipende dalla macchina burocratica, ci spero davvero».

L'APP DEI TURISTI

Il Comune è proprietario del castello da dicembre 2017 dopo la cessione da parte del Demanio.

A proposito di turismo, aspetto sul quale Ivrea ha molto da fare (come hanno dimostrato i tanti turisti in giro per Ivrea l'estate scorsa alla ricerca di un fantomatico "itinerario Unesco"), l'amministrazione comunale sta sviluppando una App dedicata proprio ai luoghi del Maam

(Museo virtuale dell'architettura moderna di Ivrea). All'interno della quale dovrebbe essere eccezionalmente inserito anche il castello.

Il progetto di recupero del castello, invece, è in stand by nell'attesa che si sbloccino altre emergenze manutentive (biblioteca, edifici comunali, per dirne alcune). Fatto elaborare dalla giunta Della Pepa con il Politecnico di Torino, prevede di mettere in sicurezza l'intera struttura recuperando le mura, il piano terra, i cortili e i giardini, il cammino di ronda lungo i bastioni e aprendo ai visitatori una torre. Ci sarà un museo, un ristorante, mentre le mura saranno percorribili. Quasi scontato il coinvolgimento dei privati. —



PRONTO SOCCORSO

## Due carrozzine all'Asl L'assessore regionale per la consegna

IVREA

L'assessore alla sanità della regione Piemonte Antonio Saitta, venerdì 26 ha visitato il pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea. Ad accoglierlo il vescovo Edoardo Aldo Cerrato e la vice sindaco Elisabetta Ballurio. Durante la visita sono state consegnate due carrozzelle, una al pronto soccorso di Ivrea e una per quello di Cuorgnè, donate dall'Associazione I Volontari del pronto soccorso.

«Da parte dell'azienda - ha spiegato il direttore generale dell'Asl To/4 Lorenzo Ardisson - faccio un duplice ringraziamento all'Associazione I Volontari del Pronto Soccorso, per il loro supporto quotidiano che rappresenta un valore aggiunto che migliora la qualità dell'assistenza prestata. Inoltre li ringrazio per la questa donazione delle due sedie a rotelle».



Da sx Cerrato, Saitta e Ballurio

Il discorso dell'assessore Saitta si è invece concentrato sullo sviluppo del settore sanitario: «In questo ultimo periodo si stanno intensificando i progetti di umanizzazione e i segni concreti di solidarietà nella sanità piemontese. Porto il mio ringraziamento sincero a tutti i volontari perché il loro contributo. Un aiuto speciale, perché indirizzato in particolare alle fragilità e agli anziani».

E.A.S.

MALTEMPO

## Oggi allerta arancione Temporali e vento forte

IVREA

Dopo la breve tregua di ieri pomeriggio, oggi sono previste nuove forti precipitazioni.

Tra le aree più colpite dalle forti piogge il Canavese. Queste le previsioni rese note dall'Arpa, Agenzia regionale per la protezione ambientale, che ha emesso una allerta arancione. I fenomeni saranno accompagnati da venti molto forti.

Presti anche i primi fiocchi di neve. La quota è prevista al di sopra dei 2.000-2.100 metri. Ma da questa sera diminuirà fino a raggiungere i 1.500-1.600 metri.

L'Arpa sottolinea che potranno verificarsi allagamenti. Il livello dei corsi d'acqua s'innalzerà notevolmente. Il vento potrà determinare anche caduta di alberi, danni alle coperture e disagi alla viabilità.

E.A.S.

IL CONVEGNO

## «Cure comunitarie integrate, non ci sono alternative»

All'Officina H venerdì e sabato c'erano 250 addetti ai lavori per il 3° Congresso Aifec. Disponibilità da parte della Regione a collaborare

IVREA

«O si punta decisamente sulle cure comunitarie integrate, o gli attuali modelli di assistenza sanitaria non reggeranno». Parole dei due coordi-



Un momento dei lavori

natori del III Congresso nazionale Aifec (Associazione infermieri di famiglia e comunità) di Ivrea. Sono Diego Targhetta Dur, coordinatore del corso di laurea Infermieristica di Ivrea e Pasquale Giuliano di Torino, coordinatore dei master di Infermieristica di famiglia e di comunità.

Venerdì e sabato all'Officina H di Ivrea c'erano oltre 250 addetti ai lavori (medici, infermieri, amministratori

ed esponenti delle istituzioni locali) arrivati da tutta Italia per "sensibilizzare" le istituzioni sanitarie e politiche sulla esigenza, ormai inderogabile, di una nuova organizzazione di assistenza diffusa sul territorio: «È importante far passare il nuovo concetto di assistenza diffusa che - ha evidenziato Targhetta Dur - oltre ad offrire un sensibile miglioramento della qualità della vita a chi ha bisogno di assistenza e di cure, consente anche una riduzione dei costi sanitari. È l'ultimo tentativo per invertire il trend che, se non viene velocemente corretto, porterebbe al tracollo della sanità universalistica». Presente anche l'assessore regionale al personale e organizzazione Giovanni Maria

Ferraris, che ha assicurato la massima attenzione ai temi proposti dal congresso di Ivrea, presieduto da Lucia Pavignano, docente e tutor dei 400 iscritti al Corso di laurea di Infermieristica di Ivrea.

La sanità torinese e del Piemonte ha già avviato, prima in Italia, master avanzati sul tema dal 2005 ed ha introdotto nella Asl/To4 un inizio di programma di welfare territoriale con i pazienti nelle Valli Orco, Soana e Chiusella, con tre unità infermieristiche che operano, non solo nella cura di anziani e disabili, ma anche nella prevenzione delle varie fragilità del territorio: «Il primo obiettivo del III Congresso dell'Aifec - ha spiegato Pasquale Giuliano - è di carattere formativo del perso-

nale infermieristico pubblico, chiamato a svolgere nuovi compiti e funzioni oltre a quelli professionali, e sul piano politico è quello di portare le organizzazioni sanitarie ad adeguare il sistema con scelte coraggiose non solo da parte dei politici ma anche dei vertici aziendali della sanità pubblica, per far nascere una nuova grande alleanza sociale tra professionisti, politici e cittadini». La due giorni eporediese, iniziata per le delegazioni ospiti di tutta Italia con una serata nella pregevole chiesa di san Bernardino, si è conclusa con la premiazione degli autori dei posters congressuali e delle tre giovani: Mikela Kamba, albanese, Eleonora Zottoco e Martina Gavazza. —